

# Disabili e ancora disoccupati

*Resta alto il numero dei non impiegati fra i portatori di handicap. Denuncia Sdi  
 La legge 68 regola l'inserimento nel mondo del lavoro: «E' una scatola vuota»*

La legge 68 del 1999 regola l'inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro, quello che doveva essere uno strumento innovativo e versatile, utile per regolare le modalità di integrazione dei disabili, valorizzandone anche la professionalità, secondo Pieraldo Ciucchi, presidente del gruppo consiliare dello Sdi, si è rivelato "una scatola vuota".

"Dopo oltre sei anni dall'approvazione della legge la realtà toscana, ed in particolare quella della provincia di Firenze, appare in clamoroso ritardo - continua Ciucchi - la lentezza con cui finora l'Amministrazione ha applicato la norma, ma anche una non corretta interpretazione della stessa da parte dell'ufficio di collocamento, che tiene conto solo delle richieste fatte dalle aziende, hanno contribuito a far lievitare il numero dei disoccupati disabili iscritti nelle liste di collocamento.

L'applicazione di questa legge infatti penalizza i disabili che non corrispondono alle richieste di assunzione delle aziende, ovvero chi ha una invalidi-

tà psichica, chi non ha capacità professionali richieste e chi supera i 40 anni".

Secondo Pieraldo Ciucchi si può parlare di "elusione dei problemi sociali" in quanto non viene riconosciuto un *fondamentale principio di uguaglianza e di diritto al lavoro* che sono alla base della nostra Costituzione.

"Nonostante ci siano gli strumenti di attuazione, nel passaggio di competenze tra Regione e Provincia c'è stato, e c'è ancora, una sorta di inceppamento che rende difficoltosa l'emersione delle responsabilità aziendali e il non-avviamento al lavoro dei disabili - prosegue Ciucchi - esiste una solida *impalcatura giuridico-istituzionale* a cui non corrispondono azioni coerenti e risultati visibile, non percepiamo da parte della Provincia nessun tentativo di risolvere il problema. Per uscire da questa situazione si deve ripartire da zero, non servono grandi rivoluzioni, bastano due cose fondamentali: che vengano rese note le Aziende che, pur obbligate ad assumere un certo numero di impiegati disabili, non lo fanno, e che vengano coperti tutti i posti disponibili per avviare al lavoro, con una idonea preparazione e adeguata tutela, tutti i disabili del nostro territorio".

I disabili attualmente iscritti nelle li-

ste di collocamento nella provincia di Firenze dal 2004 sono 7500, di questi solo 330 sono stati avviati al lavoro, le aziende che secondo la legge 68/99 hanno l'obbligo di assumere personale disabile sono ben 2407 che per adesso hanno assunto solo 1298 disabili, lasciano uno scoperto di ben 3661 posti di lavoro non assegnati.

Il nodo del problema è la mancanza di una banca dati che raccolga tutte le aziende del territorio, risulta quindi impossibile, sia per la Provincia che per i soggetti sindacali, svolgere una azione mirata di controllo sulle aziende inadempienti.

La legge prevede anche delle sanzioni per le ditte che non coprono le proprie quote per i disabili, ed i soldi raccolti da queste sanzioni dovrebbero finanziare un fondo per la professionalizzazione e la formazione dei portatori di handicap, ma in ben cinque anni nessuna azienda in difetto è mai stata sanzionata.

"Gli impedimenti devono essere superati - conclude Ciucchi - in quanto conferire ad un disabile un ruolo lavorativo è fondamentale per ridurre lo svantaggio sociale, perché il diversamente abile deve essere una risorsa per la comunità, non un peso"

**Lorenzo Fantoni**